

TOSCANA



la REGIONE

7/8

anno IX
luglio/agosto
2001

direttore responsabile
Cinzia Dolci
Registrazione
del tribunale di Firenze
n. 4329 del 10/6/1993
Spedizione
in abbonamento
postale (Fi),
comma 20, L.C.L. 622
del 23/12/96

Terme di Toscana

in questo numero:

il piano di rilancio
la mappa degli stabilimenti
cure e servizi offerti
il turismo termale
terme e benessere





Fino dal suo insediamento, nel maggio del 2000, la Giunta regionale della Toscana aveva individuato il rilancio del sistema termale come uno degli obiettivi primari di governo.

La Toscana può infatti essere considerata una regione leader nel quadro dell'offerta termale, non soltanto italiana: nessuna altra regione ha un così elevato numero di centri termali; le nostre località termali hanno la più alta capacità alberghiera rispetto al numero complessivo di esercizi ricettivi della regione, un chiaro indice della elevata propensione turistica di questi centri. In molti casi il turismo strettamente termale, pur mantenendo un ruolo importantissimo e caratterizzante dei nostri centri termali, è passato da risorsa primaria ad elemento quantitativamente secondario.

D'altra parte, nella nostra regione, così come altrove, si sono sviluppate strutture rivolte a quel segmento di mercato che si dimostra particolarmente interessato al benessere e alla forma fisica, strutture che rappresentano un punto di riferimento anche rispetto all'offerta nazionale essendo caratterizzate dalla presenza di piscine termali e di centri benessere. In altre parole possiamo dire che, negli ultimi anni, il comparto termale si è orientato verso una concezione più attuale e più rispondente alle nuove tendenze della domanda interna ed estera.

Siamo infatti in presenza di una

domanda crescente di questo specifico segmento del turismo termale, come dimostrano alcune ricerche tra cui quella del Censis citata nelle pagine che seguono. In questo contesto la Toscana offre un valore aggiunto assai alto, derivato da un ambiente naturale e da un patrimonio storico e artistico diffuso che fanno della nostra regione un punto di riferimento indiscutibile ed un esempio a livello internazionale rispetto alla sostenibilità dello sviluppo turistico.

Non a caso la Giunta regionale ha già chiaramente delineato le linee di attenzione per la creazione di una nuova offerta turistica toscana per uno sviluppo sostenibile.

Nel Piano di rilancio del sistema termale, nella promozione di sistemi integrati di valorizzazione e di tutela attiva delle risorse ambientali e culturali si trovano le conferme coerenti di questo interesse.

Anche l'offerta termale deve infatti trovare spazio e deve essere interprete di quel concetto di "Marca Toscana" che negli ultimi anni ha caratterizzato le politiche regionali di sviluppo e di promozione di tutta l'economia toscana.

Mantenendo fede all'impegno di approvare nei primi duecento giorni di governo uno specifico Piano di rilancio del sistema termale della Toscana, la Giunta regionale ha adottato il 29 dicembre 2000 questo strumento di carattere programmatico finalizzato ad orientare le politiche e le azioni che la

Regione adotterà nei prossimi anni, in coerenza con quanto definito dal proprio Programma di sviluppo. In considerazione dell'importanza che il settore termale riveste anche nel quadro dell'offerta turistica regionale e rispetto alle politiche di sviluppo economico-occupazionale delle aree più deboli, la Giunta regionale è impegnata a promuovere e ad attuare gli interventi necessari alla valorizzazione e al rilancio che il sistema termale merita.

Lo stesso Piano di rilancio prevede tra l'altro che sia condotta una ricognizione dell'importante patrimonio termale. Con questo numero monografico della rivista "La Regione Toscana" dedicato alle terme di Toscana e, ancora, in occasione della conferenza regionale, intendiamo presentare anche ai non addetti ai lavori un quadro organico della nostra offerta, dei nostri veri e propri tesori.

Crediamo dunque che esistano tutte le premesse per affrontare con metodo le problematiche più complesse che interessano questo significativo versante della nostra economia. Anche questa pubblicazione vuol dare il proprio contributo a sensibilizzare la comunità toscana sull'importanza di questo settore che intendiamo valorizzare con tutti gli strumenti a nostra disposizione.

Susanna Cenni

Assessore regionale
al commercio e al turismo

Un piano di rilancio per mantenere la *leadership*



Nessun'altra regione come la Toscana ha un così elevato numero di centri termali. Le località termali toscane detengono inoltre la più alta capacità alberghiera dell'intero territorio regionale. Questo tipo di turismo, che conta sull'11 per cento delle presenze, assume quindi una valenza determinante rispetto al movimento turistico nel suo complesso. Osservando però i dati alla lente di ingrandimento si scopre che la permanenza media nelle strutture ricettive delle località termali toscane è simile a quella che si riscontra nelle altre aree. Questo significa che la forza "salutistica" delle località termali è venuta pian piano meno. Il turismo strettamente termale, insomma, pur mantenendo un ruolo importantissimo e caratterizzante, in molti casi, è passato da risorsa primaria ad elemento secondario.

Per porre rimedio a questo *trend* e sfruttare le potenzialità delle terme toscane nel più vasto settore benessere, nei primi 200 giorni di governo la Giunta regionale ha approvato il Piano di rilancio del sistema termale della Toscana, uno strumento di carattere programmatico che ha voluto orientare le politiche e le azioni che la Regione adotterà nei prossimi anni nelle località termali, in coerenza con quanto definito dal Programma regionale di sviluppo e dalla legge nazionale numero 323 del 2000. In totale, tra risorse regionali, statali e comunitarie, si stima che il Piano possa mettere in campo, da ora al 2006, su circa 50 miliardi che, secondo i calcoli, dovrebbero attivare oltre 200 miliardi di investimenti.

Il piano tocca temi importanti come lo sviluppo dell'offerta termale e turistica, la tutela ambientale, la disciplina urbanistica e il settore sanitario. Oltre a presentare il quadro di riferimento com-

pleto dell'offerta termale toscana nelle sue diverse componenti, il Piano definisce le strategie per l'armonizzazione delle regole che disciplinano il comparto; sono poi individuate le politiche di incentivazione e di sostegno al settore, le strategie e gli interventi da attuare per promuovere il termalismo nel più vasto ambito delle politiche per la salute; vengono identificate le strategie per pubblicizzare le terme toscane anche sui mercati esteri e quelle relative alla formazione professionale per qualificare i servizi termali e turistici collegati.

Per adeguare le strutture alle nuove esigenze di una domanda anche internazionale sempre più attenta potranno essere concessi finanziamenti per interventi di qualificazione dell'offerta termale tipica e delle strutture cosiddette complementari, relative cioè all'attività congressuale, sportiva, ricreativa, ecc.

Il piano regionale dà un forte impulso alla promozione e alla commercializzazione dell'offerta termale: innovazione tecnologica delle imprese termali e turistiche, introduzione di prenotazione e tele-prenotazione di posti letto e altri servizi turistici, recupero delle strutture e degli edifici aventi valore storico, organizzazione, a livello aggregato, di operazioni che attualmente le singole imprese svolgono autonomamente come acquisti, servizi complementari alla ricezione, produzione di materiale promo-pubblicitario e certificazione di qualità, innovazione delle tecniche di promozione e commercializzazione. In particolare si punta a far conoscere le terme toscane all'estero, cercando di allargare il bacino di utenza oltre i

confini nazionali, e a dare un'immagine unitaria delle terme toscane. A questo scopo sarà realizzata una nuova campagna di comunicazione per la promozione del circuito termale toscano e dei parchi termali di interesse regionale.

"Il *gap* fra ciò che è stato realizzato e le potenzialità di sviluppo delle terme toscane è ancora notevole - spiega l'assessore Cenni - per questo con il Piano di rilancio abbiamo individuato alcuni filoni di sviluppo che sono appunto quelli del passaggio sistematico da una percezione tradizionale di termalismo ad una visione più ampia". La Regione Toscana punta in particolare a sviluppare nuovi modelli di turismo nei quali l'offerta termale si integri con l'ambiente, il territorio, le produzioni e le tradizioni locali, una valorizzazione, insomma, in termini di rete, che passi attraverso il recupero della concezione di distretto termale e di distretto turistico-termale.



Note, antiche, amate acque...

Il termalismo in Toscana, così come nel resto d'Europa, nasce verso la metà del Settecento quando vengono effettuate le prime analisi per stabilire la composizione delle acque. Ma l'utilizzo delle sorgenti termali è ben precedente e si può far risalire all'epoca etrusca e romana.

È noto, ad esempio, che gli etruschi utilizzavano le acque termali per usi sacri e che i romani distinguevano tra *Balnea* e *Termae*. I primi erano gli stabilimenti termali veri e propri con acque curative, i secondi bagni pubblici, luoghi, come le terme di Diocleziano a Roma, dove andare a rilassarsi, a socializzare, o perché no, a cospirare contro i nemici. Tracciare però una storia complessiva delle terme nella nostra regione è quasi impossibile. Ogni località ha seguito un proprio, peculiare, percorso. Difficile stabilire, ad esempio, se i ruderi grossetani di Roselle fossero terme o bagni pubblici visto che la sorgente intorno a cui lo stabilimento sorse si è ormai essiccata (anche se l'area continua a essere ricca di acque), o datare le origini dei Bagni di Petriolo, località tanto amata da papa Pio II.

Molte volte le acque non erano utilizzate con continuità. Gli stabilimenti nascevano intorno ad una sorgente ed erano poi dismessi o distrutti. Quelli di San Giuliano, nel pisano, furono rasi al suolo dai fiorentini nel XV secolo per punire i sangiulianesi - rei di aver resistito all'invasione del nemico - e tempo dopo riattivati dalla famiglia Medici tanto da divenire meta di personaggi famosi come il poeta Alfieri, i reali di Svezia, Danimarca, Inghilterra e di Luigi Bonaparte. Mentre le terme di Casciana sorsero per volontà di Matilde di Canossa. La leggenda narra che la contessa iniziò a curare la propria gotta con quelle acque be-

nefiche dopo che un merlo - oggi raffigurato nello stemma comunale della cittadina pisana - si allontanò dal castello e vi fece ritorno rinvigorito avendo a lungo volato sopra la fumante sorgente cascianesa che da allora prese il nome di Mathelda.

Casciana, così come molti altri stabilimenti termali toscani, fu ampliata e conobbe il massimo della notorietà tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

Lo sviluppo della crenoterapia, ossia delle terapie termali, e un sempre più diffuso benessere richiamarono verso le terme toscane personaggi famosi e la buona borghesia dell'epoca.

È di questo periodo il fiorire della Montecatini liberty con i grandi hotel dalle forme eclettiche, i casinò, i caffè concerto frequentati da poeti, artisti, attori, scienziati. Giuseppe Verdi era così ispirato dall'atmosfera di queste terme che vi soggiornò per quattro lustri e vi compose il terzo atto dell'"Otello" e il "Falstaff".

"Qui a Montecatini - confessò anni dopo Giorgio De Chirico - l'aria, l'acqua, il cibo, tutto concorre a dare salute, a purificare l'organismo da quelle tossine, non solo biologiche, ma anche morali ed intellettuali, che corrodono carne, intelletto e psiche dell'uomo moderno". Una visione oggi condivisa da molti, come dimostra una recente indagine Censis. La domanda di servizi legati al benessere psico-fisico - terme in prima fila - è oggi in forte ascesa, spiegano i ricercatori, e non solo tra le fasce di popolazione benestante e di una certa età. Questo ha fatto sì che molte località toscane abbiano scoperto o riscoperto le proprie sorgenti termali. Come Pontremoli, in Lunigiana, dove sorgeranno presto due stabilimenti, o Cinquale che ha ottenuto la concessione sanitaria nel 1998.



Il set ideale

Quale luogo migliore delle terme per rilassarsi e pensare ad un nuovo film? E così Guido Anselmi-Marcello Mastroianni, colto da un momento di crisi, incapace di trovare nuova ispirazione, si reca a Chianciano; lì, pensando e ripensando, ripercorre la propria vita, ricorda le donne che ha amato e infine ce la fa, riesce di nuovo a fronteggiare il mondo. Era il 1963 e Federico Fellini, che andava spesso a curarsi nella cittadina toscana - descritta più volte nei suoi carteggi con Simenon - scelse proprio Chianciano per girare "Otto e mezzo". Il set fu in gran parte ricostruito in studio per risparmiare, ma nel film Chianciano c'è tutta: la piazza, le caratteristiche viuzze e, naturalmente, le terme.

I registi sembrano amare le località termali della Toscana, luoghi suggestivi e taumaturgici. Come dimenticare la Montecatini di "Oci Ciornie" o la grande vasca di Bagno Vignoni ripresa da Tarkovsky, che nel senese girò "Nostalgia"?

Più di recente hanno tratto ispirazione da acque e stabilimenti termali Bernardo Bertolucci ("Io ballo da sola") e Carlo Verdone. Il regista romano dirige in "Al lupo, al lupo" se stesso (Gregorio, musicista mancato trasformatosi in dj), Sergio Rubini (pianista di successo) e Francesca Neri (donna dalla doppia vita) alla ricerca del padre scultore scomparso. Questa volta ad essere coinvolta è Saturnia. Un viaggio di ricerca anche per la 19enne Lucy, protagonista di "Io ballo da sola". Arrivata in Toscana dopo il suicidio della madre, la ragazza vuole ritrovare il giovane italiano da cui quattro anni prima aveva ricevuto il primo bacio.

Terme
di Toscana



TERME	SORGENTE	TEMP.	TIPI DI ACQUE
TERME DI STIA Apt 11 Arezzo P.zza Risorgimento 116 tel. 0575 23959	Fonte di Calcedonia	6	Oligominerale fredda di tipo bicarbonato calcico <i>Non aperta</i>
TERME DI GAMBASSI Apt 5 Firenze, Via Manzoni 16 tel. 055 233220	Acqua di Pillo	13,8	Salzo-bicarbonato-carbonica-magnesiaca
TERME DI FIRENZE Apt 5 Firenze, Via Manzoni 16 tel. 055 233220	Fonte Antica (pozzo 2) Fonte Celeste (pozzo 1)	15 12	Acque sulfuree fredde
TERME ACQUAFORTE DI BAGNORE (Arcidosso) Apt 6 Grosseto, Via Fucini 43c tel. 0564 414303 www.grosseto.turismo.it	Acquaforte di Bagnore	11,5	Bicarbonato calcio-magnesiaca, carbonica, ozonizzata <i>Non aperta</i>
BAGNI DI PETRIOLO Apt 6 Grosseto, Via Fucini 43c tel. 0564 414303 www.grosseto.turismo.it Apt Siena, Via di città, 43 tel. 0577 280606	Bagni di Petriolo	43,5	Salzo-bicarbonato-carbonica-magnesiaca
TERME DI ROSELLE Apt 6 Grosseto, Via Fucini 43c tel. 0564 414303 www.grosseto.turismo.it	Roselle	37-39,5	Solfato calcico <i>Non aperte al pubblico</i>
TERME DI SATURNIA (Manciano) Apt 6 Grosseto, Via Fucini 43c tel. 0564 414303 www.grosseto.turismo.it	Saturnia	37,5	Solfaro-bicarbonato-calcio-magnesiache, sulfuree, carboniche
TERME BAGNACCI DELL'OSA (Orbetello) Apt 6 Grosseto, Via Fucini 43c tel. 0564 414303 www.grosseto.turismo.it	Osa		Salzo solfato calcio magnesiaca, sulfurea <i>Prossima apertura</i>
TERME VALLE DEL SOLE (Campiglia marittima) Apt 7 Livorno, P.zza Cavour 7 tel. 0586 898111	Cratere	45	Solfato-calciche, ipertermali
TERME SAN GIOVANNI (Portoferraio) Apt 6 Portoferraio (LI), Calata Italia 26 - tel. 0565 916350	Acqua del bacino del Mediterraneo	24	Salzo-bromiodica (acqua di mare)
TERME BAGNI DI LUCCA Apt 13 Lucca Località Ponte a Serraglio Viale del Casinò municipale 4 tel. 0583 87946	Il Doccione Grotta Bagno alla Villa	37-54	Solfato-calciche
TERME DI VILLA CASANOVA (Lucca) Apt 13 Lucca P.zza Guidiccioni 4 tel. 0583 491205			Bicarbonato-calciche <i>Prossima apertura</i>

TERME	SORGENTE	TEMP.	TIPI DI ACQUE
TORBIERA FONTE DELLE FATE (Massarosa) Apt 13 Lucca, P.zza Guidiccioni 4 tel. 0583 491205			<i>Non aperta al pubblico</i>
TERME PRÀ DI LAMA (Pieve Fosciana) Apt 13 Lucca P.zza Guidiccioni 4 tel. 0583 491205			Salzo-solfato-calcio-magnesiaca <i>In costruzione</i>
TERME DI EQUI (Fivizzano) Apt 8 Marina di Massa Lungomare Vespucci 24 Marina di Massa tel. 0582 240046	Tonelli	24	Salzo-solfato-calcio-magnesiache-sulfuree
TERME DI SAN CARLO (Massa) Apt 8 Marina di Massa Lungomare Vespucci 24 Marina di Massa tel. 0582 240046	Fonte Aurelia	12,8	Oligominerale
VILLA UNDULNA - TERME DELLA VERSILIA (Montignoso) Apt 8 Marina di Massa Lungomare Vespucci 24 Marina di Massa tel. 0582 240046	Undulna 2	16,8	Salzo-solfato-bromiodica, magnesiaco-calcica
TERME DI MONTELUONGO E DI CAVEZZANA (Pontremoli) Uff. Inf. Comune di Pontremoli tel. 0187 831180 Apt 8 Massa Carrara tel. 0582 240046	Fonte Fontanoni Fonti della Virtù Fonte Taglio		Solfuree ed oligominerali <i>Prossima apertura</i>
TERME DI CASCIANA E DI SAN LEOPOLDO (Casciana Terme) Apt 9 Pisa, Via Benedetto Croce 26 tel. 050 40096	Mathelda San Leopoldo	36,5 16,5	Solfato-calcio-magnesiaca, radioattiva, carbonica. Bicarbonato-sodica, carbogassosa
TERME BARDUZZI (San Giuliano Terme) Apt 9 Pisa, Via Benedetto Croce 26 tel. 050 40096	Bagni Levante	40,5	Solfaro-calciche
TERME ULIVETO (Vicopisano) Apt 9 Pisa, Via Benedetto Croce 26 tel. 050 40096	Uliveto o Nonna	24	Bicarbonato-calcio-magnesiaca-carbonica
TERME GROTTA GIUSTI E GROTTA PARLANTI (Monsummano Terme) Apt 3 Montecatini Terme - Val di Nievole, Viale Verdi 66 tel. 0572 772244	Limbo Parlanti	34 27,5	Solfato-bicarbonato-calcio-magnesiaca. Bicarbonato-solfato-calcio-magnesiaca
TERME DI MONTECATINI Apt 3 Montecatini Terme - Val di Nievole, Viale Verdi 66 tel. 0572 772244	Rinfresco Tettuccio Regina Torretta Tamerici Giulia Leopoldina	25,6 24,9 26,6 24,7 32,1 25,5 33,5	Salzo-solfate per uso idropinico (acque deboli, medie, forti) Salzo-solfate (acque forti) Salzo-solfate per uso esterno (acque forti per fangobalneoterapia)

L'unica cava di torba terapeutica in Italia

Ci sono voluti 25 anni di studi, ma alla fine i ricercatori dell'università di Pisa ce l'hanno fatta. Dopo aver estratto tonnellate di materiale dal lago di Massaciuccoli sono riusciti ad identificare la qualità di torba più adatta ad essere utilizzata nelle cure termali.

La torba è un tipo di carbonfossile di formazione più recente degli altri minerali e si presenta come una massa poco compatta di detriti vegetali palustri. Quella estratta dal lago

lucchese, in particolare, appartiene al gruppo Specktorf ed è caratterizzata da un alto grado di maturazione che ha portato alla scomparsa di ogni residuo vegetale riconoscibile.

Mescolata con l'acqua minerale solfurea della sorgente delle Fate, situata anch'essa vicino al lago, e lasciata macerare, la torba di Massaciuccoli può essere utilizzata come un potente antinfiammatorio da applicare direttamente sulla pelle.

La scoperta porterà adesso alla creazione in riva al lago di uno nuovo stabilimento termale per lo sfruttamento in loco della torba.

Da tempo la torba Specktorf viene comunque già commercializzata. Ad utilizzarla, in particolare, il vicino stabilimento Terme di Villa Casanova, in località Barbano, situato a pochi chilometri da Massaciuccoli.

TERME	SORGENTE	TEMP.	TIPI DI ACQUE
TERME SAN FILIPPO (Castiglione d'Orcia) Apt 14 Chianciano Terme Via Sabatini 7, Chianciano Terme tel. 0578 63538-9	Poggetto	48	Solfato-calcio magnesiache
TERME DI CHIANCIANO Apt 14 Chianciano Terme Via Sabatini 7, Chianciano Terme tel. 0578 63538-9	Santa Fucoli Santissima Sillene Sant'Elena	33 16,5 24 38,5 13,3	Solfato-bicarbonato-calciche, Carbogassose Oligominerale-bicarbonato-calcio-magnesiache
TERME DI MONTEPULCIANO Apt 14 Chianciano Terme Via Sabatini 7, Chianciano Terme tel. 0578 63538-9	Sant'Albino pozzo 1	11,8	Bicarbonato-sodica, carbonica, solfurea, ferruginosa
BAGNI DELLE GALLERAIE (Radicondoli) Uff. Tur. Comune di Radicondoli tel. 0577 90726 Apt 10 Siena - tel. 0577 280606	Galleriaie 1	29	Solfato-bicarbonato-calcio-magnesiache
TERME ANTICA QUERCIOLAIA e TERME SAN GIOVANNI (Rapolano Terme) Apt 10 Siena, Via di Città 43 tel. 0577 280606	Antica Querciolaia San Giovanni	39-40 39	Bicarbonato-calcio-magnesiache, leggermente salsi. Solfurea, carbonica, termale. Salso-bicarbonato-calcio-magnesiache, solfuree, carboniche, termali
CENTRO TERMALE FONTEVERDE (San Casciano dei Bagni) Apt 15 Amiata Via Sabatini 7, Chianciano Terme tel. 0578 63538-9	Federico II Il Portico Ficoncella	42,5 41,5 37,5	Solfato-calciche-magnesiache-fluorurate, termali
TERME DI BAGNO VIGNONI (San Quirico d'Orcia) Uff. Tur. San Quirico d'Orcia Via Dante Alighieri 33 tel. 0577 897211	Bagno Vignoni	42	Solfato-bicarbonato-calcico-magnesiache, carbogassosa, termale

Fonte: volume "Terme di Toscana" a cura della Regione Toscana Giunta regionale, dipartimento dello Sviluppo economico, in collaborazione con la scuola di Specializzazione in Idrologia medica dell'Università di Pisa. Sono state indicate le Apt di riferimento.



TERME
ACQUAFORTE DI BAGNORE
ANTICA QUERCIOLAIA DI RAPOLANO
BAGNI DELLE GALLERAIE
BAGNI DI LUCCA
BAGNI DI PETRIOLO
BAGNI SAN FILIPPO
BAGNO VIGNONI
CASCIANA
CHIANCIANO
EQUI
FIRENZE
GAMBASSI
GROTTA GIUSTI DI MONSUMMANO
GROTTA PARLANTI DI MONSUMMANO
MONTECATINI
MONTEPULCIANO
PETRIOLO
SAN CARLO
SAN CASCIANO DEI BAGNI
SAN GIOVANNI DELL'ISOLA D'ELBA
SAN GIOVANNI DI RAPOLANO
SAN GIULIANO
SAN LEOPOLDO (CASCIANA)
SANT'ELENA DI CHIANCIANO
SATURNIA
STIA (AREZZO)
ULIVETO
UNDULNA (TERME DELLA VERSILIA)
VALLE DEL SOLE DI VENTURINA
VILLA CASANOVA (BALBANO)





	TIPI DI CURE												MALATTIE											
CURE IDROPINICHE	■												■											
CURE INALATORIE		■											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
FANGOTERAPIA			■										■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
TERAPIE FISICHE E DI RIABILITAZIONE				■									■											
MASSAGGI					■								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
BALNEOTERAPIA						■							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
SORDITÀ RINOGENA							■						■											
RIABILITAZIONE MOTORIA RESPIRATORIA, VASCOLARE								■					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
GROTTE CALDE									■				■											
VASCULOPATIE										■			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
TRATTAMENTI ESTETICI E FITNESS											■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
IRRIGAZIONI												■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
BRONCOPATIE													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
PROBLEMI ORECCHI, NASO, GOLA													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
PROBLEMI DIGESTIVI													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
PROBLEMI FEGATO E BILE													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
PROBLEMI METABOLICI													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
PROBLEMI EMATOLOGICI													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
PROBLEMI AI RENI E ALLE URINE													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
PROBLEMI GINECOLOGICI E STERILITÀ													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
ARTROREUMOPATIE													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
REUMATISMI													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
FERITE TRAUMATICHE													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
MIALGIE													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
PROBLEMI VASCOLARI													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
PROBLEMI DELLA PELLE													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	

Stabilimenti. La gestione ai privati

Quattro delle più grandi terme della Toscana – Montecatini, Chianciano, Casciana e San Giuliano – sono, almeno per il momento, proprietà della Regione che, a partire del 1999, le ha “ereditate”, insieme ai Comuni territorialmente interessati, in parte dallo Stato (Terme di Montecatini, Terme di Chianciano e Terme di Casciana) e, più di recente, dall’Inps (Terme di San Giuliano). Nel complesso questi stabilimenti termali rappresentano, sia per fatturato sanitario che per indotto turistico, la parte più cospicua del termalismo toscano.

Il trasferimento, che si è concretizzato a distanza di anni dalla decisione governativa, è avvenuto dopo che Regione e Comuni coinvolti avevano approvato i piani di rilancio delle singole terme con l’impegno di procedere alla privatizzazione della loro gestione. Le acque termali sono invece, e rimarranno, patrimonio indisponibile della Regione. Quest’ultimo elemento rende ancor più complicata una procedura per la privatizzazione di per se’ complessa e delicata a causa dei forti interessi coinvolti direttamente o indirettamente, dal-



13	AREZZO	Stia	Terme di Stia
19	FIRENZE	Gambassi Terme Impruneta	Terme di Gambassi Terme di Firenze
29	GROSSETO	Civitella Paganico Grosseto Manciano Orbetello Santa Fiora	Grand Hotel Terme di Petriolo Terme di Roselle Terme di Saturnia Terme dell'Osa Terme Acquaforte di Bagnore
45	LIVORNO	Campiglia Marittima Portoferraio	Terme Valle del Sole Terme San Giovanni
55	LUCCA	Bagni di Lucca Lucca Massarosa Pieve Fosciana	Terme di Bagni di Lucca (Casa Boccella Jean Varraud - Villa Ada - Villa Demidoff) Terme di Villa Casanova Torbiera, Fonte delle Fate Terme Prà di Lama
69	MASSA-CARRARA	Fivizzano Massa Montignoso Pontremoli	Terme di Equi Terme di San Carlo Terme Villa Undulna o Terme della Versilia Terme di Montelungo e di Cavezzana
83	PISA	Casciana Terme San Giuliano Terme Vicopisano	Terme di Casciana Terme di San Leopoldo Terme Barduzzi Terme di Uliveto
95	PISTOIA	Monsummano Terme Montecatini Terme	Terme Grotta Giusti Terme Grotta Parlanti Terme di Montecatini: • Terme Excelsior • Istituto Grocco • Terme La Salute • Terme Leopoldine • Terme Redi • Terme Regina • Terme Tamerici • Terme Tettuccio • Terme Torretta
113	SIENA	Castiglion d'Orcia Chianciano Terme Montepulciano Monticiano Radicondoli Rapolano Terme San Casciano Bagni San Quirico d'Orcia	Terme San Filippo Terme di Chianciano: • Parco Acqua Santa • Parco Fucoli • Stabilimento Sillene Terme Sorgente Sant'Elena Terme di Montepulciano Terme Bagni di Petriolo Terme Bagni delle Gallerie Terme Antica Querciolaia Terme San Giovanni Centro Termale Fonteverde Terme di Bagno Vignoni

le imprese turistiche ricettive a tutto l'indotto, dal Comune al personale dipendente.

Si parte da Montecatini

Già a buon punto la privatizzazione delle terme di Montecatini. È stata costituita una commissione di esperti che dovrà giudicare tra le offerte pervenute quella più adeguata e più affidabile. Seguirà poi la procedura per la gestione privata delle terme di Chianciano. I due processi sono sta-

ti scaglionati nel tempo così da fare esperienza ed evitare l'ovvio e dannoso rischio concorrenza tra gli stabilimenti termali.

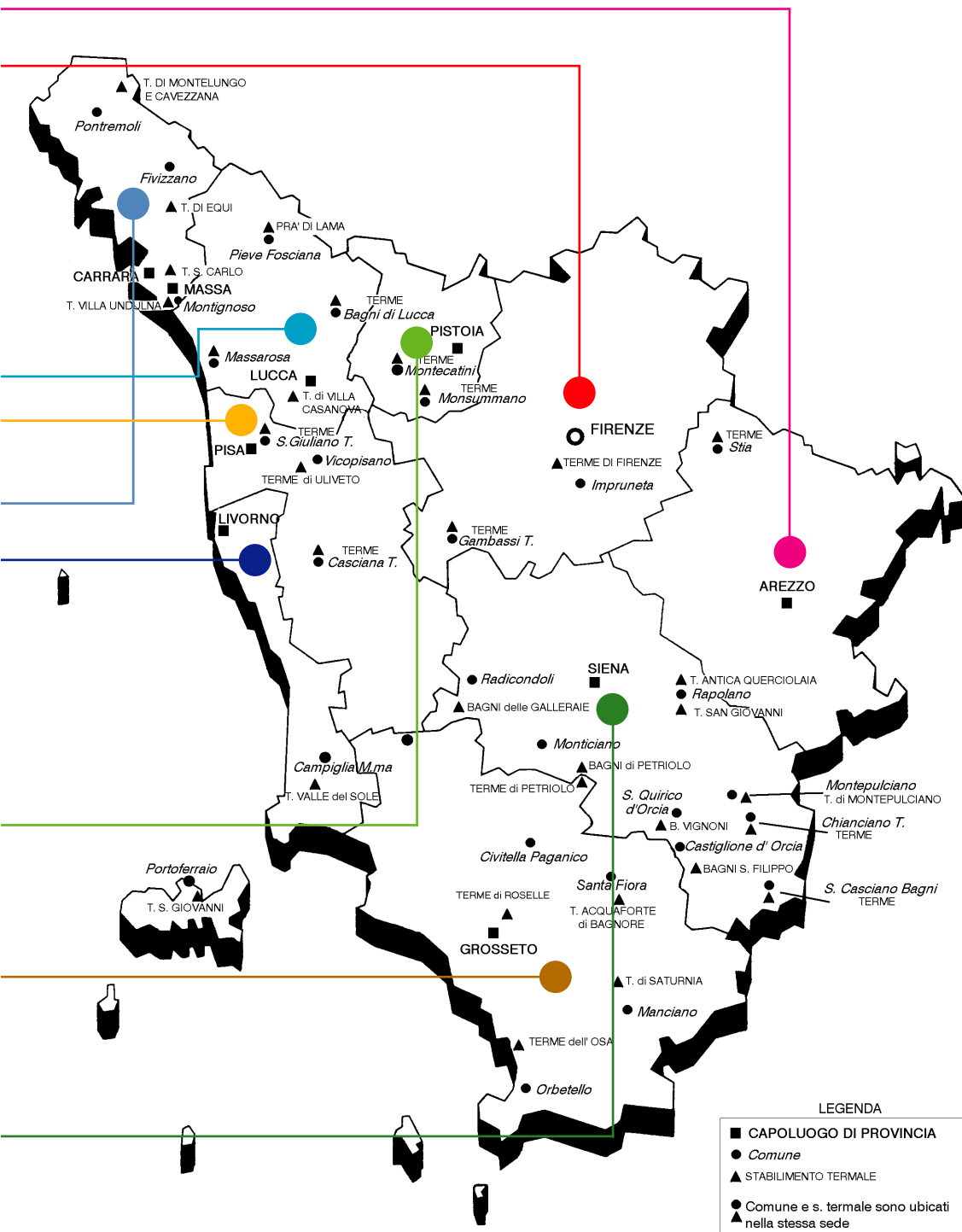
Comunque anche a Chianciano siamo già nella fase dell'individuazione dell'*advisor*, figura necessaria per l'assistenza tecnica in tutte le fasi della privatizzazione.

Per Casciana potendo disporre di importanti risorse comunitarie, si è invece deciso insieme all'amministrazione comunale di procedere subito alla realizzazione di una serie di opere che serviranno a sviluppare l'offerta di servizi

qualificati per il settore benessere e a restaurare il complesso storico delle terme. Sarà successivamente dato avvio alla procedura di evidenza pubblica, come per le altre aziende.

Infine il recente passaggio di proprietà di San Giuliano dall'Inps a Regione e Comune.

Si tratta di una *new entry* di grande prestigio che, grazie al trasferimento avvenuto e soprattutto al piano di rilancio, approvato da entrambi gli Enti, arricchirà ulteriormente l'offerta termale della nostra regione.



Il regno dei turisti "fai da te"



Parsimoniosi e soddisfatti

Chi sono i turisti che frequentano le terme toscane, che cosa cercano e, soprattutto, sono contenti di ciò che trovano? Ha cercato di scoprirlo il Centro studi turistici che nel periodo luglio-settembre 2001 ha intervistato 300 villeggianti. Ne è emerso un quadro che differisce dal normale turismo della nostra regione.

I turisti "termali" della Toscana sono infatti quasi tutti italiani (98 per cento). Pensionati (40,7 per cento del campione), impiegati (13,1 per cento), casalinghe (10,4 per cento), professionisti (10,4 per cento) che provengono da cittadine toscane, dall'Emilia Romagna, dalla Lombardia e in percentuali molto minori dalle regioni del Sud. Vanno alle terme per curarsi (50,2 per cento) ma non solo. Un buon 20 per cento cerca un luogo rilassante dove recuperare il benessere psico-fisico, altri vogliono conoscere la località termale e i suoi dintorni (11,1 per cento), mentre una parte minoritaria anche se non residuale è a caccia di svago e identifica le terme come un luogo di divertimento (8,1 per cento).

Quasi tutti i turisti organizzano la vacanza in proprio. Solo il 13,7 per cento si rivolge ad un'agenzia di viaggi, utilizzata più come fonte di informazione che per la prenotazione vera e propria soprattutto da coloro che non sono mai stati alle terme. Il 25,3 per cento degli intervistati che soggiorna per la prima volta alle terme ha infatti chiesto consiglio ad un tour operator prima di decidere, il 22,7 per cento ad amici e parenti e solo il 21,5 per cento al proprio medico.

Dato curioso, mentre gli italiani vanno in albergo o in pensione (76,7 per cento) gli stranieri scelgono in blocco l'agriturismo. La pensione completa piace.

Motivazione del soggiorno nelle località/aree scelte dagli intervistati

Motivazione	Area 1 Chianciano	Area 2 Montecatini	Area 3 Altre	Totale complessivo
Possibilità terapeutiche	23,57%	14,81%	11,79%	50,17%
Riposo	7,74%	4,38%	8,75%	20,87%
Conoscenza della località	0,67%	4,04%	6,40%	11,11%
Divertimento e svago	0,00%	5,40%	2,69%	8,09%
Tradizione familiare	1,01%	1,01%	0,34%	2,36%
Interessi culturali	0,00%	0,67%	1,35%	2,02%
Validità delle strutture	0,34%	0,67%	0,67%	1,68%
Cordialità degli abitanti	0,00%	0,67%	0,00%	0,68%
Shopping	0,00%	0,67%	0,00%	0,67%
Bellezze naturali	0,00%	0,00%	0,67%	0,67%
Ragionevole costo del soggiorno	0,00%	0,00%	0,67%	0,67%
Organizzazione turistica	0,34%	0,34%	0,00%	0,68%
Possibilità di praticare sport	0,00%	0,00%	0,34%	0,34%
Totale complessivo	33,67%	32,66%	33,67%	100,00%

Giudizio complessivo degli intervistati: è stato bene?

Giudizio	Val. %
Abbastanza	56,02
Molto	39,86
Poco	3,78
No	0,34
Totale complessivo	100,00

Tornerebbe?

	Val. %
Si	68,15
No	5,82
Forse	26,03
Totale complessivo	100,00

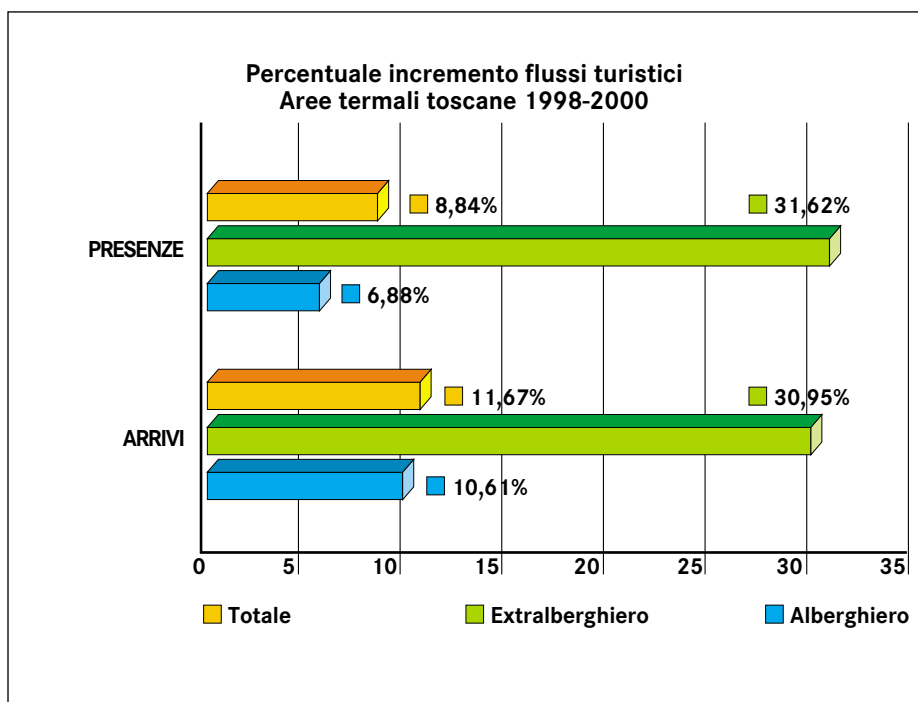
Tutti i turisti, però, indistintamente, mostrano una modesta propensione alla spesa. Scelgono strutture ricettive poco costose e pagano in media per cure e trattamenti circa 80mila lire al giorno.

Pur essendo attenti a ciò che non va, i "turisti termali" intervistati hanno espresso giudizi positivi sui servizi ricevuti.

In particolare hanno apprezzato gli eventi culturali offerti, il verde pubblico, la cordialità degli abitanti, la pulizia, la ristorazione.

Presenze e arrivi in aumento

Analizzando i dati sulle presenze e sugli arrivi nelle località termali della Toscana si registra una crescita generalizzata anche se leggermente inferiore a



quella del turismo regionale nel suo complesso. I turisti in arrivo sono aumentati dal 1998 al 2000 dell'11,67 per cento contro una media regionale dell'11,81 per cento e i loro pernottamenti dell'8,84 per cento a fronte di un 12,22 per cento di incremento medio nel resto della regione.

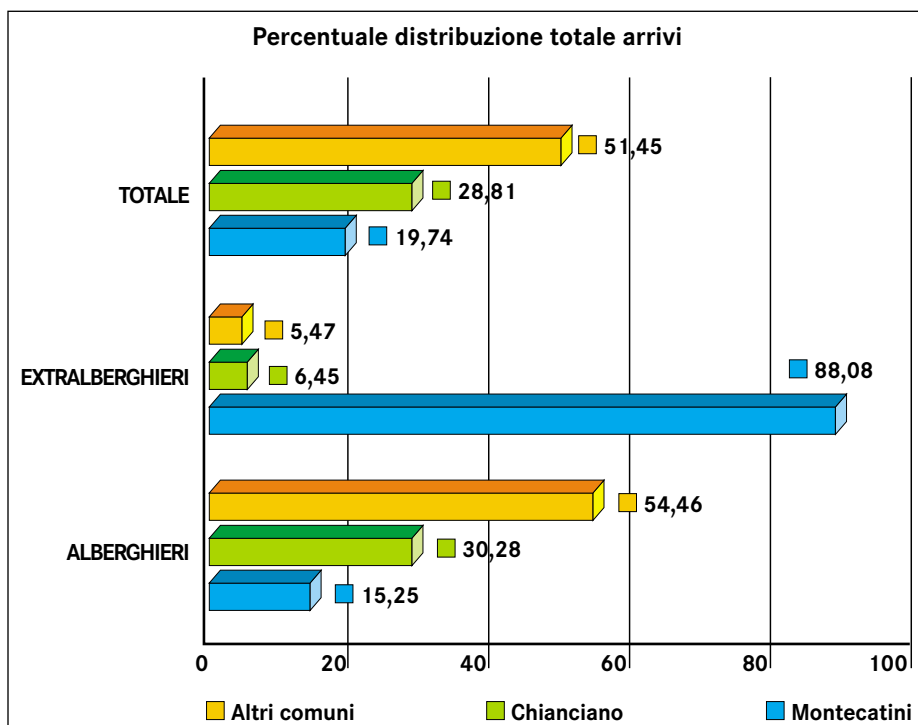
Ma crescono soprattutto gli stranieri

A determinare questi dati sono soprattutto gli stranieri, passati da 1 milione e 278mila nel 1998 ad 1 milione e 623mila presenze nel 2000. Non solo i turisti sono arrivati dall'estero in maggior numero - pur rimanendo in termini assoluti pochi rispetto ai turisti italiani - ma hanno soggiornato nelle località termali più a lungo, scegliendo soprattutto le strutture extra alberghiere. Di qui il boom delle presenze negli agriturismo.

Il paese che fornisce il maggior numero di turisti è la Germania con circa 450mila presenze nel 2000, pari all'11,05 per cento delle presenze totali, seguita dal Regno Unito con circa 120mila presenze, dagli Stati Uniti con circa 100mila presenze nel 2000. Seguono con quote più basse la Francia, l'Austria ed i Paesi Bassi. Il mercato che negli ultimi anni ha più contribuito alla crescita delle presenze è stato quello statunitense con aumenti di 52 punti percentuali nel triennio 1998-2000.

Montecatini la più ambita

Dopo aver suddiviso il territorio regionale in tre aree termali: Chianciano, Montecatini e altri comuni, il Centro studi turistici ha verificato come anche nel 2000 Montecatini abbia mantenuto il proprio primato. La cittadina pistoiese





registra da sola il 51,4 per cento degli arrivi, Chianciano il 28,8 per cento, le altre località termali toscane il restante 20 per cento circa. Anche se poi la permanenza media alberghiera è più bassa a Montecatini che a Chianciano.

Tre realtà ben diverse tra loro

La suddivisione in tre zone non è casuale. Le località termali della Toscana sono molto differenti tra loro per collocazione geografica, tipo di immagine offerta, posizionamento sul mercato turistico, ma anche per le realtà culturali, ambientali e storiche dei singoli territori, per i servizi offerti dai singoli stabilimenti termali e dalle strutture ricettive. Se è vero quindi che nel loro insieme le terme raccolgono l'11 per cento delle strutture ricettive della regione, è però altrettanto vero che queste sono concentrate soprattutto a Chianciano (36,24 per cento) e a Montecatini (30,35 per cento). E che gli alberghi sono una prerogativa delle prime due aree, mentre nell'area 3 prevalgono gli agriturismi.

	Totale Struttura Terme	Strutture Ricettive Area 1 Chianciano San Casciano dei Bagni Sarteano	Strutture Ricettive Area 2 Montecatini Monsummano	Strutture Ricettive Area 3 Gli altri centri termali toscani
Alberghi	495	202	216	77
Agriturismo	138	8	3	127
Affittacamere	104	36	13	55
Cav	22	6	3	13
Campeggi	4	-	1	3
Rta	5	4	-	1
Residence	9	4	1	4
Caf	2	1	-	1
Ostelli	2	-	-	2
Totale complessivo	781	261	237	283

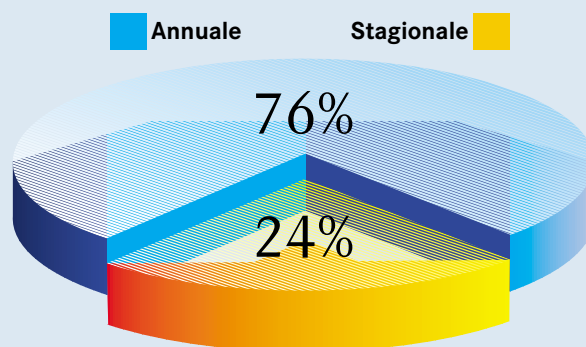
Un settore in ripresa, ancora basato sulla stagionalità

La crisi che ha caratterizzato il comparto termale fino alla prima metà degli anni Novanta ha imposto alle aziende che operano nel settore di cercare altri clienti oltre a quelli interessati esclusivamente agli aspetti curativi. È nata così una corsa all'adozione di strategie *market oriented*, capaci di attirare le generazioni più giovani e i segmenti di mercato in cerca di benessere. Questo ha portato ad una riorganizzazione e ricapitalizzazione delle aziende termali toscane. E oggi si cominciano a vedere aumenti di prestazioni e di fatturato.

Secondo una ricerca condotta dal Centro studi turistici nell'ambito del progetto Trio, la maggioranza delle imprese che attualmente gestiscono le attività termali si configura come società di capitali (il 53,8 sono Spa) mentre solo il 15,38 per cento è rappresentato da società a responsabilità limitata. Si tratta, in genere, di aziende che svolgono attività stagionale (il 76 per cento interrompe infatti la produzione per alcuni mesi all'anno) e che hanno quindi un basso numero di dipendenti fissi. Ben il 55 per cento delle strutture conta infatti tra i 2 e i 5 dipendenti a tempo indeterminato e solo il 10 per cento supera i 50. Per il resto vengono impiegati lavoratori stagionali.

Gli stabilimenti integrano la loro offerta termale con servizi ricettivi (55 per cento dei casi) o sono ben collegati con strutture alberghiere (91 per cento) o con agriturismi (8 per cento). Un buon 40 per cento ha inoltre investito per arricchire la propria offerta con impianti e strutture sportive (palestre, piscine, campi da tennis), l'ideale per quella fetta di mercato che guarda al benessere più che all'aspetto curativo delle terme. Secondo il Centro studi turistici, però, "la forte concorrenza del mercato oltre alla necessità di riposizionare il prodotto verso una domanda spiccatamente diversificata, richiede ulteriori interventi di diversa natura". Tra questi adeguamenti strutturali: strategie di *marketing* per collegare il prodotto al territorio, offerta di pacchetti sui mercati stranieri attratti da realtà più competitive di quella toscana, strategie aggressive verso mercati come quelli del benessere e della salute valorizzando psicologia orientale e applicazioni della medicina. I ricercatori suggeriscono inoltre di evitare l'apertura stagionale in coincidenza con i periodi tradizionali di incremento dei flussi turistici.

Ciclo produttivo degli stabilimenti termali





29 stabilimenti convenzionati

In Toscana ci sono 27 aziende termali che gestiscono 39 stabilimenti autorizzati dalla Giunta regionale ad erogare prestazioni idrotermali; tra questi 29 sono convenzionati con le Asl in base all'accordo siglato a febbraio 2000 tra le Regioni e Federterme.

I contratti stipulati individuano in particolare le prestazioni termali che i singoli stabilimenti possono erogare con oneri a carico del servizio sanitario nazionale e le relative tariffe.

L'accesso alle prestazioni è garantito a tutti i cittadini italiani che soffrono di patologie riconosciute tra quelle che "possono trovare reale beneficio dalle cure termali" (decreto del ministero della Sanità 15 dicembre 1994 e successive modificazioni e integrazioni), non è sottoposto ad autorizzazione ed avviene previa certificazione del medico di famiglia o dello specialista; le prestazioni sono attualmente soggette a ticket (£ 70.000 a ciclo di prestazioni) se erogate a cittadini non esenti.

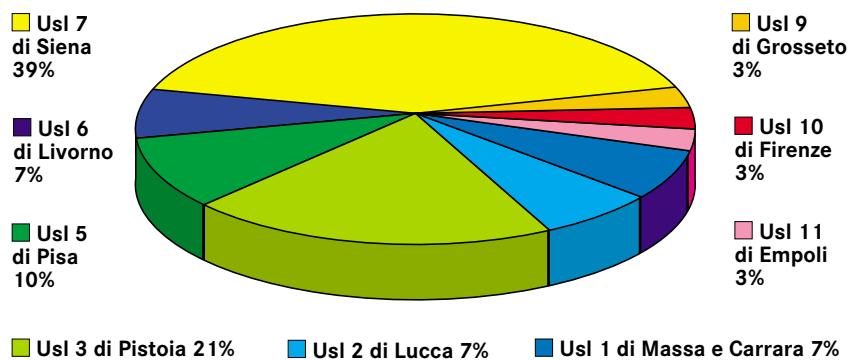
Ogni cittadino può fruire annualmente di un solo ciclo di prestazioni termali con oneri a carico del servizio sanitario nazionale mentre un particolare regime è previsto per gli utenti avviati alle cure da Inail e Inps.

Dove si trovano

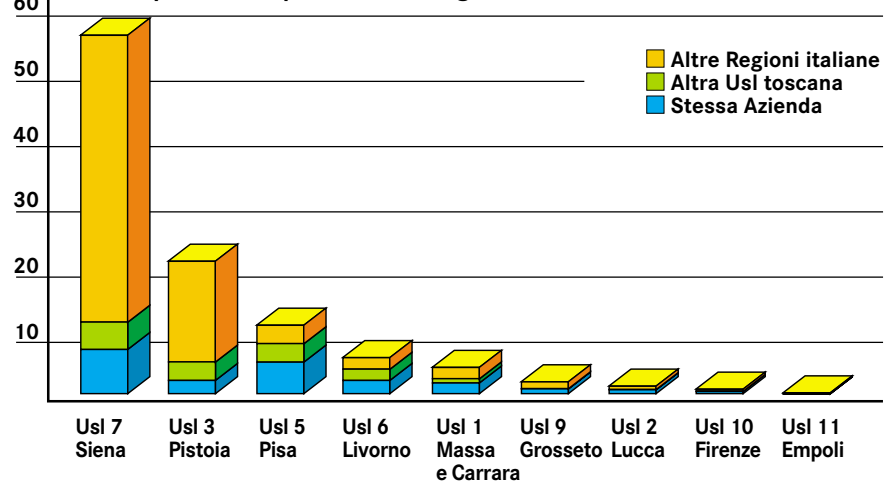
Le Asl toscane a maggiore vocazione termale sono l'Azienda n. 3 - area pistoiese e l'Azienda n. 7 - area senese.

Qui si ha il più alto numero di stabilimenti e per conseguenza, storicamente, una maggiore presenza di utenti, un maggior numero di prestazioni erogate e più elevati livelli di spesa.

Distribuzione degli stabilimentitermali convenzionati per Asl di ubicazione - Anno 2000



Prestazioni Termali - Distribuzione del valore percentuale del numero di prestazioni per Azienda erogatrice e residenza - Anno 2000



Una bilancia in attivo

Nel 2000 gli utenti che hanno fruito di prestazioni termali presso stabilimenti toscani con oneri a carico del servizio sanitario sono stati 130.776, di questi i cittadini residenti in Toscana rappresentano il 27 per cento mentre quelli provenienti da altre regioni il 73 per cento. La mobilità interregionale in questo settore si può quindi considerare decisamente in attivo. Essa si è infatti attestata nello

stesso anno, per quanto riguarda le sole prestazioni erogate con oneri a carico del servizio sanitario, intorno ai 12,6 miliardi, al netto della quote di compartecipazione degli utenti, a fronte di una mobilità passiva di 5,1 miliardi.

L'età media dei pazienti è di 63 anni ma, curiosamente, gli utenti toscani sembrano essere più giovani (in media 58 anni circa).

L'utenza femminile rappresenta il 55,5 per cento del totale, quella maschile il 44,5 per cento, senza significative differenze tra



Cure di qualità e “non convenzionali”

Il piano di rilancio degli stabilimenti termali dal punto di vista sanitario ha come obiettivo la qualità, qualità che si vuole raggiungere attraverso la definizione del definitivo processo di accreditamento degli stabilimenti, il loro inserimento nel percorso assistenziale riabilitativo del Piano sanitario regionale, l'individuazione di specifiche prestazioni riabilitative che possono avere mag-

giore efficacia terapeutica se erogate in ambiente termale.

Sono inoltre previsti l'estensione agli assistiti del Servizio sanitario nazionale dei cicli di cure per la riabilitazione attualmente garantiti ai soli assicurati Inail e l'inserimento degli stabilimenti termali nel processo di integrazione delle medicine non convenzionali negli interventi per la salute.

Nell'ambito del rilancio saranno poi promossi centri autonomi di estetica all'interno dei singoli stabilimenti così come previsto dalla legge nazionale di riordino del settore termale.

Prestazioni termali - Distribuzione del numero utenti per patologia e residenza - Anno 2000

patologie	NUMERO UTENTI			% NUMERO UTENTI		
	Toscani	di altre regioni	totale utenti	Toscani	di altre regioni	totale utenti
gastroenteriche	3.510	56.582	60.092	3%	43%	46%
respiratorie	10.648	12.339	22.987	8%	9%	18%
reumatologiche	11.330	10.915	22.245	9%	8%	17%
O.R.L.	7.155	11.246	18.401	5%	9%	14%
vascolari	2.295	2.374	4.669	2%	2%	4%
urinarie	348	1.594	1.942	0%	1%	1%
ginecologiche	58	160	218	0%	0%	0%
dermatologiche	94	105	199	0%	0%	0%
Totale	35.438	95.315	130.753	27%	73%	100%

14

utenti toscani (54 per cento femmine e 46 per cento maschi) e utenti non toscani (56 per cento femmine e 44 per cento maschi).

Problemi gastroenterici, i più curati

L'accesso alle prestazioni con oneri a carico del servizio sanitario è previsto in presenza di specifiche patologie, individuate con decreto del Ministero della Sanità; raggruppando le singole descrizioni delle patologie in macrosettori, a seconda dell'apparato interessato, è possibile valutare l'incidenza percentuale delle va-

rie patologie in rapporto agli utenti.

Le patologie per le quali viene fatto maggiormente ricorso alle prestazioni termali, considerando l'utenza nel suo complesso, sono quelle gastroenteriche (46 per cento), seguite da quelle respiratorie (18 per cento) e da quelle reumatologiche (17 per cento). Trattamenti termali poco utilizzati, invece, per la cura di patologie dermatologiche e ginecologiche.

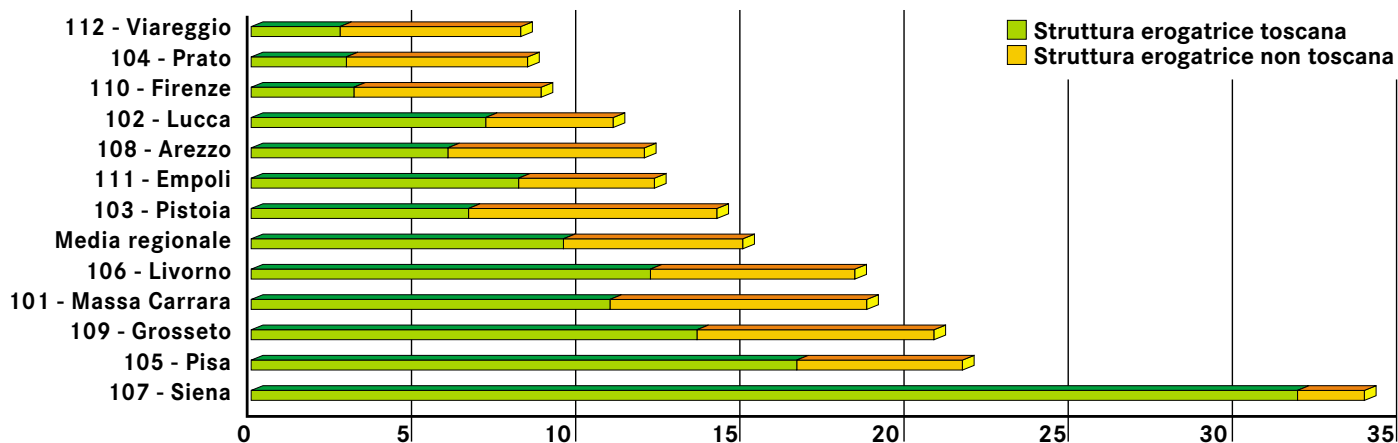
Analizzando i soli utenti toscani si scopre che i nostri conterranei si recano alle terme per curare soprattutto le patologie reumatologiche (9 per cento sul totale dei pazienti che si curano nella regione) e respiratorie (8 per cento).

Gli aficionados senesi

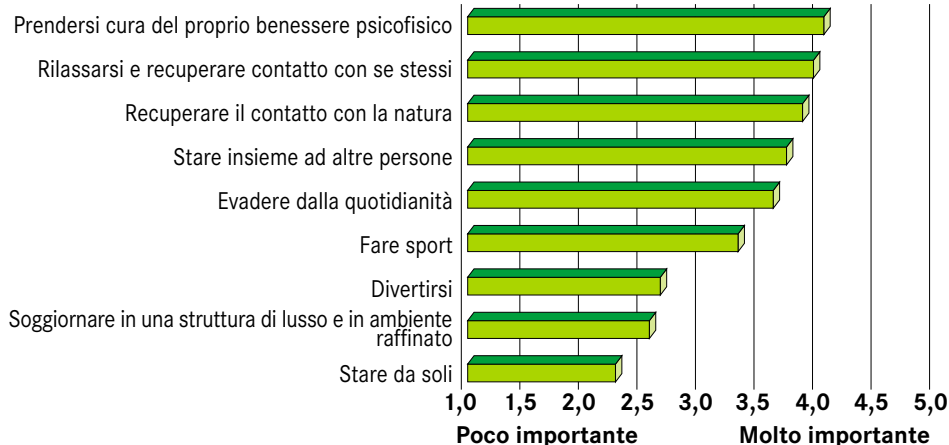
Nel 2000 si sono recati alle terme 15,4 toscani ogni 1.000 residenti. Il ricorso alle cure termali è più alto della media in quelle Asl dove sono presenti più stabilimenti termali, con un picco di 34,3 utenti per 1.000 abitanti nella Azienda n.7 di Siena.

Nelle Asl che non sono sede di stabilimenti l'utenza tende comunque a fruire delle prestazioni in strutture toscane; in controtendenza l'Azienda n. 4 di Prato, che a fronte di 3,4 utenti per 1000 ab. che utilizzano strutture toscane registra 5,5 utenti che accedono a strutture extraregionali, e l'Azienda n. 12 di Viareggio.

Prestazioni Termali - Numero di utenti per 1000 residenti - Anno 2000



Obiettivo benessere



Fonte: Indagine Censis STB-2001

“**O**tium et serenitas”. Ossia ozio e serenità. È questa la filosofia di vita adottata da un numero sempre crescente di italiani. Secondo una recente indagine Censis - commissionata dalla società delle Terme Grotta Giusti di Monsummano - nel corso del 2000 sono stati circa 28 milioni gli italiani tra i 18 e i 75 anni che hanno prestato attenzione al proprio benessere fisico e psicologico. Un esercito di persone che ha praticato sport, si è sottoposto a visite mediche regolari, ha mangiato prodotti sani o, perché no, è andato alle terme.

Avere un corpo in forma non è un'esigenza legata esclusivamente alla salute o a fattori estetici ma un vero e proprio stile di vita. A fianco degli appassionati di *body building* e degli stakanovisti della prestazione aumentano le persone che desiderano conquistare il benessere riducendo al minimo la fatica. Si diffondono quindi i centri fitness mentre terme e beauty farm sono prese d'assalto dai salutisti. Su 1.500 intervistati ben il 10,5 per cento ha dichiarato di effettuare annualmente cure termali.

Senza badare a spese

Per essere in pace con se stessi e con il mondo i nostri connazionali spendono più di 36mila miliardi l'anno, di questi 8mila nelle stazioni termali. Le terme con annessi e connessi (albergo, ristoranti, servizi turistici) rappresentano il 22 per cento della spesa in benessere contro il 34 per cento delle cure estetiche, il 16,5 per cento di esborso per *fitness*, palestre e *tapis roulant*.

Giovani ai bagni

Il termalismo in senso lato, inteso non più nella sua funzione curativa,

Miliardi per il benessere

Comparti	Stima della spesa nel 2000 (miliardi di lire)	Val. %
Terme (spese per le prestazioni di tipo sanitario, per il vitto, l'alloggio ed altri servizi turistici fruibili nelle località termali)	8.000	22,0
Agriturismo e <i>beauty farm</i>	900	2,5
Alimentazione biologica, integratori dietetici	3.000	8,3
Centri estetici, toilerries, cosmesi applicata	12.500	34,4
Medicina e salute (omeopatia, fitoterapia, erboristeria, ecc.)	3.000	8,3
Fitness, palestre e tecnologie connesse, ecc.	6.000	16,5
Bioarchitettura, arredi ergonomici	1.800	5,0
Intrattenimenti danzanti	849	2,3
Parchi divertimento	250	0,7
Totale	36.299	100,0

Elaborazione Censis su dati Seat-Grant Thornton, Federterme, 2000

benesi come luogo di relax e di benessere totale, risulta un concetto che prende sempre più piede soprattutto tra i giovani. Se a frequentare annualmente le terme sono soprattutto le persone tra i 45 e i 64 anni, seguite a ruota dagli ultra 60enni, al terzo posto si classificano non i trentenni in carriera ma i 18-29enni. Ben 8,7 per cento dei giovani si reca infatti con regolarità alle terme una volta all'anno e - si legge nella ricerca Censis - "tale quota è destinata a salire nel caso le strutture siano in grado di offrire, oltre ai servizi tradizionali, destinati alla cura delle patologie, anche soggiorni con trattamenti completi per il benessere fisico (palestre, massaggi, piscina con acqua termale e non, controlli dietetici, attività di rilassamento e di meditazione, ecc.)".

La nuova frontiera delle *beauty farm*

Secondo i ricercatori "le *beauty farm* (ossia i centri benessere, ndr) sono di fatto diventate la punta di diamante del si-

stema ricettivo italiano nonché l'evoluzione più moderna e sofisticata - e con enormi possibilità di sviluppo di mercato - del termalismo, anch'esso in forte evoluzione". Circa un terzo dei 1.500 intervistati - che corrispondono a 14 milioni di persone circa - ha preso in considerazione la possibilità di trascorrere un periodo di vacanza in un centro benessere, tra questi i potenziali clienti sono rappresentati soprattutto dai giovani (41,9 per cento del campione tra i 18 e i 29 anni). Chi si reca in un centro benessere (lo ha già fatto il 3,8 per cento degli intervistati) vuole sicuramente praticare sport, tonificarsi, migliorare la propria salute fisica ma, soprattutto, vuole immaginare di acquisire serenità ed equilibrio interiore.

Il centro benessere, a differenza delle terme, rimane però, per il momento, un desiderio irrealizzato. Un 11,3 per cento vorrebbe recarsi in una *beauty farm* non ma non ne trova il tempo e un buon 17,7 per cento considera questo tipo di vacanza auspicabile ma troppo costosa per le proprie finanze.

In caso di mancato recapito restituire all'ufficio Prato C.P.O. per la riconsegna al mittente:

Media s.r.l.
via Veneto, 55 -
59014 Iolo (Po)
che si impegna a pagare la tassa dovuta

Informazione per i destinatari della rivista: Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31/12/96 n.675 La informiamo: a) che i suoi dati personali vengono da noi trattati per l'invio delle pubblicazioni della Giunta regionale toscana; b) che i suddetti dati sono trattati con l'ausilio di mezzi informatici; c) che l'archivio dei suoi dati si trova presso l'Area informazione della Giunta regionale toscana; d) che rispetto al suddetto trattamento possono essere esercitati i diritti di cui all'art. 13 della Legge 675/96; e) che il titolare di tale trattamento di dati personali è la Giunta regionale toscana; f) che il responsabile del trattamento è il Dirigente dell'Area informazione della Giunta regionale toscana.

la REGIONE TOSCANA

Periodico
mensile della
**Giunta regionale
toscana**

anno IX n. 7/8
luglio-agosto 2001

direttore responsabile
Cinzia Dolci

redazione
Monica Moretti

Segreteria di redazione:
Francesca Ricci
via Cavour, 18
50129 Firenze
tel. 0554384965

Hanno collaborato:
Giovanni Agostini;
Dipartimento sviluppo economico - Servizio turismo; Dipartimento diritto alla salute e politiche di solidarietà; Centro studi turistici

Registrazione del tribunale di Firenze n. 4329 del 10/6/1993

Spedizione in abbonamento postale (FI), comma 20, L.C.L. 622 del 23/12/96
ISSN 1590-0584

Realizzazione grafica e impaginazione
C.D.&V.
via Pisana, 240 B/rosso
50143 Firenze
progetto grafico
Marco Capaccioli
(C.D.&V.)

Fotografie:
Stefano Cellai
pagg. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14

Gentilmente concesse:
Terme di Chianciano
pag. 8
Terme di Casciana
pag. 9

Stampa:
La Zincografica
Fiorentina
via Colognolese 1/G
50065 Pontassieve
(Firenze)

"La Regione Toscana" può essere consultata all'indirizzo internet:
www.regione.toscana.it/pubblica/la_reg_tosc/

Il volume "Terme di Toscana" è una pubblicazione della Regione Toscana-Giunta Regionale realizzata in collaborazione con la Scuola di specializzazione di Idrologia medica dell'Università di Pisa

- **Regione Toscana, Dipartimento sviluppo economico, Servizio turismo,** via di Novoli, 26 - 50127 Firenze tel. 055-4383691/4383630, fax 055-4383141
- **e-mail: terme@regione.toscana.it**
- **Consorzio Terme di Toscana** (presso Terme di Chianciano) tel.0578-68111, fax 0578-60622
- **www.turismo.toscana.it**



Per saperne di più...



www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it
www.cultura.toscana.it
www.filmcommission.toscana.it

Per comunicare con il Presidente...

www.terreditoscana.toscana.it
www.turismo.toscana.it
Televideo Regione Toscana è a pag. 510 di Rai 3
o sul sito internet: www.tvpress.it

claudiomartini@mail.regione.toscana.it
<http://presidente.regione.toscana.it>